

Istanza per lavoratori extra Ue dopo la verifica ai centri impiego

Decreto flussi. Saranno 30.105 i possibili ingressi non stagionali provenienti da Paesi con accordo di cooperazione. Settori di attività circoscritti. All'agricoltura metà dei 44mila stagionali

Marco Noci

Fino al 22 marzo è disponibile, sul portale servizi del ministero dell'Interno, l'applicativo per la pre-compilazione dei moduli di domanda per l'assunzione di cittadini non comunitari. Il sistema è disponibile con orario 8-20 tutti i giorni della settimana.

Le istanze, invece, dovranno essere trasmesse dalle ore 9 del 27 marzo, esclusivamente con modalità telematiche, per tutte le tipologie di lavoro subordinato, stagionale e non, e potranno essere presentate fino al termine delle quote e, comunque, fino al 31 dicembre 2023. Per le categorie dei lavoratori provenienti da Paesi con i quali nel corso dell'anno entreranno in vigore accordi di cooperazione in materia migratoria, le istanze potranno essere trasmesse a partire dalle ore 9 del 15° giorno successivo alla pubblicazione dell'accordo di cooperazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Rispetto al recente passato nel decreto flussi per il 2023 i numeri di posti di lavoro sono aumentati: sono 82.705 i lavoratori autorizzati a entrare per lavoro quest'anno. Tuttavia, più della metà delle quote, e precisamente 44mila ingressi, è destinata al lavoro stagionale che consente un soggiorno fino a un massimo di nove mesi.

I lavoratori subordinati non stagionali saranno soltanto 30.105, con due limitazioni, per settore di attività e per Paese di provenienza. I settori lavorativi per i quali è possibile fare domanda sono solo quelli dell'autotrasporto, dell'edilizia, del settore turistico alberghiero, della meccanica, delle telecomunicazioni, dell'alimentare e della cantieristica navale e solo per persone di Paesi che hanno stipulato o che stipuleranno con l'Italia accordi di cooperazione sulla migrazione.

La novità più rilevante del nuovo decreto flussi è l'onere, per il datore di lavoro che fa domanda di un lavoratore straniero, di dimostrare di

aver cercato un lavoratore, presente nel territorio nazionale, per lo stesso posto e di non averlo trovato. La verifica preliminare di indisponibilità di personale in Italia non è necessaria per i lavoratori stagionali e per quelli formati all'estero.

Altra novità, stavolta nel senso di uno snellimento della procedura, prevede che, trascorsi 30 giorni dalla presentazione della domanda senza che siano emerse ragioni ostative, il nulla osta venga rilasciato in automatico e inviato telematicamente alle rappresentanze diplomatiche italiane per il rilascio del visto di ingresso entro 20 giorni dalla relativa domanda fatta dal lavoratore.

Ruolo importante per le assunzioni stagionali è assegnato alle organizzazioni datoriali: ben 22mila posti sui 44mila destinati al lavoro stagionale sono riservati alle istanze presentate da Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative.

Solo per le organizzazioni pro-

fessionali è prevista anche una procedura semplificata che consentirà la comunicazione telematica della proposta di contratto di soggiorno direttamente alle rappresentanze diplomatiche per il rilascio del visto.

La procedura di accesso al portale delle domande di nulla osta è stata semplificata. Il ministero dell'Interno, con la circolare del 24 febbraio 2023, ha disposto che ogni richiedente può presentare una o più domande accedendo con Spid e non è più necessario fare richiesta di profilazione alla Prefettura.

La restante quota di 8.600 unità è riservata alle conversioni del permesso di soggiorno in quello per lavoro autonomo o subordinato (7mila posti), agli ingressi per lavoro autonomo (500 unità) e, infine, ai cittadini che hanno frequentato corsi di istruzione e di formazione professionale nei Paesi di origine e ai lavoratori di origine italiana residenti in Venezuela (1.100 posti).